

**Analizzare le trasformazioni dell'Area europea per la formazione universitaria.
Riflessioni metodologiche sulla "European University Initiative"**

**Analyzing the transformation of the European Educational Area.
Methodological reflections on the "European University Initiative"**

Paolo Sorzio

Associate Professor | Department of Humanities | University of Trieste | psorzio@units.it

Caterina Bembich

Associate Professor | Department of Humanities | University of Trieste | cbembich@units.it

OPEN ACCESS

Siped
Società Italiana di Pedagogia

Double blind peer review

Citation: Sorzio, P. & Bembich, C. (2024). Analyzing the transformation of the European Educational Area. Methodological reflections on the "European University Initiative". *Pedagogia oggi*, 22(2), 128-135. <https://doi.org/10.7346/PO-022024-16>

Copyright: © 2024 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa MultiMedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. *Pedagogia oggi* is the official journal of Società Italiana di Pedagogia (www.siped.it).

Journal Homepage

<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped>

Pensa MultiMedia / ISSN 2611-6561
<https://doi.org/10.7346/PO-022024-16>

ABSTRACT

This contribution offers a reflection on Network Ethnography as a relevant method to analyse the development of alliances between European universities, expressed by the "European University Initiative". This project, launched in 2019, promotes new levels of governance, curricula organization and interdisciplinary research (Council of the European Union, 2019).

Network Ethnography (Ball, Junemann, 2012; Player-Koro, 2019) can document both the dynamism of Alliance construction and its innovative forms of organization.

The methodological discussion relies on a specific case study, related to a transnational community of practice oriented to the constitution of a Lifelong Learning Centre within the Alliance, as well as its connections with other elements in the educational field. The methodological discussion may be suitable for the study of contemporary models of governance of Higher Education in Europe.

Il contributo riguarda la riflessione metodologica sulla Network Ethnography (Ball, Junemann, 2012; Player-Koro, 2019), come pertinente per lo studio della costituzione dell'area europea della formazione universitaria, attraverso una governance comune tra un insieme di università, espressa dalla "European University Initiative" (Council of the European Union, 2019).

Si ritiene che la Network Ethnography consenta sia l'analisi dei processi di costituzione di alleanze interuniversitarie europee, sia il riconoscimento della dinamicità di partecipazione transnazionale.

La discussione metodologica farà riferimento allo studio dello specifico caso di una comunità di pratica transnazionale, orientata alla costruzione del Lifelong Learning Centre all'interno di una specifica Alleanza e delle sue connessioni con altri elementi del campo formativo. Si ritiene che la discussione metodologica possa essere estesa allo studio dei processi di governance universitaria in Europa.

Keywords: European University Alliance | governance | Network Ethnography | educational field | narrative frames

Parole chiave: European University Alliance | governance | Network Ethnography | campo formativo | forme narrative

Received: August 21, 2024

Accepted: October 24, 2024

Published: December 20, 2024

Credit author statement

L'articolo è da intendersi quale esito del lavoro congiunto dei due autori. Tuttavia a Paolo Sorzio vanno attribuiti: l'introduzione e i paragrafi 1 e 2; a Caterina Bembich i paragrafi 3 e 4 e le conclusioni.

Corresponding Author:

Paolo Sorzio, psorzio@units.it

Introduzione

I documenti della Commissione Europea hanno sottolineato l'importanza della formazione universitaria, della ricerca e dell'innovazione per lo sviluppo dell'Unione (European Commission, 2018) e hanno promosso forme originali di organizzazione transnazionale, tramite la collaborazione tra università di diversi Stati membri, in particolare il programma di mobilità Erasmus, nato nel 1987 e successivamente evoluto in diverse azioni e il processo di Bologna, che mira a rendere più coerenti i sistemi di istruzione superiore in Europa, adottando strumenti condivisi come il sistema europeo dei crediti ECTS e le Linee guida per l'assicurazione della qualità.

Questo contributo si focalizza sulla riflessione metodologica per analizzare la terza fase delle politiche europee nella formazione terziaria, ovvero la costituzione di istituzioni universitarie europee multi-campus, che attraversano i confini nazionali. A partire dal 2019 è stata definita la European Universities Initiative (EUI) (Council of the European Union, 2019), che definisce il quadro generale, all'interno del quale si stabiliscono dei percorsi per la creazione di istituzioni transnazionali della formazione al terzo livello in diversi Stati membri, le European University Alliances (EUAs); queste ultime sono definite come "alleanze trans-nazionali che diventeranno del futuro, allo scopo di promuovere i valori europei e per rivoluzionare la qualità e la competitività della formazione universitaria in Europa" (European Commission, 2022a). Nel 2024 sono state finanziate dalla Commissione Europea 50 alleanze, diffuse nei 35 Stati membri, con l'obiettivo per ciascuna di evolversi in una struttura di governance unitaria.

Le alleanze universitarie dovrebbero avere le seguenti caratteristiche: coinvolgere diversi Stati europei, condurre a titoli di studio riconosciuti in tutta l'Europa, elaborare curricula unitari, focalizzati sullo sviluppo di competenze per affrontare le principali sfide sociali: il cambiamento climatico, la cittadinanza attiva, l'eredità culturale, l'innovazione tecnologica e l'apprendimento nell'arco di vita. Secondo la Commissione Europea (2022b), queste alleanze dovrebbero creare la European Education Area (EEA) (<https://education.ec.europa.eu>), condividendo infrastrutture didattiche, amministrative e di ricerca, allo scopo di realizzare percorsi formativi unitari, gruppi di ricerca interdisciplinare su tematiche cruciali per il futuro europeo e favorire la mobilità di studenti e personale.

1. Analizzare i processi di "governance"

Il processo di costituzione dell'EEA tramite la costituzione delle European University Alliances è un caso rilevante di politiche di "governance", che superano le tradizionali forme di governo statale dell'istruzione (Ball, 2016). Il concetto di "governance" si riferisce a un processo caratterizzato sia dal declino delle forme politiche basate sulla centralità degli Stati che dall'emergenza di nuove forme di organizzazione, composte da molteplici istituzioni e attori, strutturate in networks e alleanze scarsamente gerarchiche, per armonizzare le pratiche istituzionali (Bevir, 2011). A tale proposito, le Alleanze universitarie implicano la definizione di obiettivi a lungo termine, la formulazione degli indicatori di prestazione, la produzione di materiali, linee-guida e programmi di formazione, creando così nuove forme di deliberazione policentriche.

Tuttavia, questi processi istituzionali non evolvono in maniera lineare, perché sono in relazione alle diverse normative di ciascuno Stato della Comunità Europea, ai modelli culturali esistenti e alle pratiche formative di ciascuna università; si creano pertanto tensioni, ostacoli e difficoltà.

Dal punto di vista della ricerca, queste trasformazioni richiedono teorie innovative e metodi di analisi pertinenti, per rappresentare i processi formativi che si muovono tra pratiche, tempi e livelli istituzionali diversi, reti di partecipazione transnazionali e modalità locali di interpretazione. Charret, Chankseliani (2022), Maassen, Stensaker, Rosso (2023), Martín Bautista-Cerro, Castillo-Rodríguez, García-Navarro (2023) hanno avviato i primi studi riguardo la costruzione di alleanze universitarie europee che dovrebbero condurre a unità legali transnazionali nel prossimo futuro.

Il presente contributo offre una riflessione metodologica riguardo le potenzialità della Network Ethnography (Ball, 2016; Ball, Junemann, 2012; Junemann, Ball, Santori, 2018; Player-Koro, 2019) per valutare i processi costitutivi e le reti di comunicazione delle alleanze universitarie, sulla base di uno studio di caso: la costituzione di un progetto dedicato alla costruzione di un Lifelong Learning Centre all'interno di una specifica alleanza europea.

Il contributo elabora le seguenti domande di ricerca:

- quali costrutti teorici possono supportare l’analisi della costituzione di un’alleanza universitaria europea?
- quali processi, condizioni ed elementi possono essere riconosciuti e analizzati dall’applicazione della Network Ethnography a uno specifico studio di caso?

2. La Network Ethnography nel campo formativo

La Network Ethnography è una metodologia appropriata per lo studio delle forme di governance universitaria contemporanee, perché analizza le relazioni tra le diverse istituzioni costituenti l’alleanza secondo le tecniche della Social Network Analysis.

La Social Network Analysis (SNA) ha origine dagli studi sociologici che si sono concentrati sull’analisi delle relazioni e delle strutture sociali tra individui in contesti specifici (Lewin, 1936; Moreno, 1934). Moreno fu il primo a introdurre l’uso dei diagrammi di rete (sociogrammi) per rappresentare le strutture sociali, sviluppando la teoria sociometrica, da cui derivarono l’analisi delle matrici e dei sociogrammi come strumenti per esaminare i contesti sociali. La SNA, dunque, focalizza la sua indagine sulle relazioni, e nel tempo ha evoluto tecniche di analisi, integrando l’uso di modelli statistici e visualizzazioni di reti, avvalendosi di metodologie sia qualitative che quantitative (Wasserman, Faust, 1994; Domínguez, Hollstein, 2014).

La Network Ethnography ha approfondito le pratiche di elaborazione culturale all’interno dei siti, utilizzando le tecniche etnografiche di partecipazione agli eventi in presenza o a distanza, le interviste ai partecipanti e l’analisi dei documenti istituzionali (Walford, 2014). La Network Ethnography pertanto è un’integrazione tra lo studio dell’interdipendenza delle reti che costituiscono le forme di governance attuale e l’approfondimento etnografico delle pratiche interne ai siti, allo scopo di elaborare modelli riguardo le transazioni di significato, i conflitti e le negoziazioni durante l’elaborazione delle strategie per la realizzazione degli obiettivi a lungo termine e i movimenti degli attori nel campo specifico delle politiche formative (Junemann, Ball, Santori, 2018).

Nel campo formativo di un’alleanza tra università, il primo problema è la definizione teorica degli elementi costitutivi dell’analisi secondo la Network Ethnography. Nel contributo, il costrutto di “comunità di pratica” è considerato pertinente per identificare unità riconoscibili e strutturate attorno a obiettivi e strategie stabilite dagli specifici Working Packages (unità tematiche di intervento, formulate in termini di traguardi, attività, criteri di valutazione dei risultati, documenti e materiali prodotti per una loro circolazione esterna). Le Comunità di pratica sono organizzazioni caratterizzate da un processo di partecipazione legittima, in cui un gruppo di soggetti stabilisce obiettivi condivisi, definisce strumenti materiali e astratti e condivide forme narrative di problem solving rilevanti per la crescita della conoscenza all’interno della comunità (Lave, Wenger, 1991; Wenger, 1998).

Le diverse comunità dell’alleanza rappresentano i nodi di un network transnazionale, complesso e in costante evoluzione. Pertanto, il costrutto di “comunità di pratica” è sottoposto a una trasformazione, in quanto le comunità costituite all’interno dell’alleanza non sono caratterizzate da una localizzazione precisa e da confini definiti, ma da collaborazioni a distanza, da una dinamica di partecipazione che evolve nel tempo e da un insieme eterogeneo di documenti, norme e modelli formativi. Inoltre, ciascuna comunità di pratica è inserita in una rete di comunicazione con altre comunità all’interno di quello che si può chiamare il “campo formativo”. Rispetto all’interpretazione di Ball (2013), che fa riferimento al concetto di “episteme” di Foucault (1981) come struttura di determinazione dei processi formativi nella tarda modernità, in questo contributo si ritiene che il costrutto di “campo” offerto da Bourdieu (1994) sia potenzialmente più fecondo ad essere adattato alla specifica realtà delle alleanze universitarie europee, perché è più articolato, dinamico, meno deterministico e consente di riconoscere diversi percorsi all’interno dei processi di comunicazione di ogni singola alleanza.

Tramite l’analisi dei documenti istituzionali (<https://education.ec.europa.eu>) sono state elaborate concettualmente tre polarità per identificare il campo formativo di ciascuna alleanza, all’interno del quale si

costituiscono i nodi (le comunità di pratica orientate alla realizzazione di iniziative specifiche) e le reti di comunicazione, che producono opportunità di crescita o tensioni:

- i “modelli culturali” sono caratterizzati dai differenti quadri interpretativi riguardanti la natura dei confini disciplinari, l’organizzazione dei curricula, la funzione sociale dell’università;
- le “politiche” riguardano l’insieme delle leggi, delle linee-guida (ad esempio sulla qualità) e degli strumenti (quali il sistema dei crediti, degli open-badges e delle microcredenziali) condivisi a livello europeo o declinati autonomamente da ciascuno Stato;
- le “pratiche” riguardano l’organizzazione, le risorse amministrative, di ricerca e didattiche, i rapporti con il territorio e con il mondo del lavoro propri di ciascuna università, che costituiscono la base per la definizione delle agende di lavoro, degli indicatori di prestazione e per l’elaborazione delle strategie di intervento.

3. Il contesto dell’analisi: l’Alleanza “Transform4Europe”

L’Alleanza “Transform4Europe” [T4EU] è costituita da 10 università: l’Università di Saarland in Germania (USAAR), l’Università di Alicante in Spagna (UA), l’Accademia Estone delle Arti in Estonia (EKA), l’Università della Silesia a Katowice in Polonia (USilesia), l’Università St. Kliment Ohridski a Sofia, in Bulgaria (SU), l’Università di Trieste (UNITS), la Vytautas Magnus University in Lituania (VMU), l’Universidade Católica Portuguesa in Portogallo (UCP), l’Università di Primorska in Slovenia (UP) e l’Université Jean Monnet a Saint-Étienne in France (UJM). L’Università Statale di Mariupol in Ucraina è associata all’alleanza (<https://transform4europe.eu>).

Lo scopo è la costituzione di una università europea, come entità legale unica, multi-campus, con una governance condivisa, un’unica infrastruttura didattica, di ricerca e di trasferimento della conoscenza. Dal punto di vista formativo, l’Alleanza è orientata a promuovere le competenze di cittadinanza democratica nelle giovani generazioni, sviluppare capacità di soluzione innovativa per i grandi problemi della società (sostenibilità ambientale, innovazione digitale, storia e cultura, in particolare nelle zone di confine) ed elaborare una capacità di iniziativa per favorire importanti ricadute economiche e sociali. Si tratta di un progetto complesso, che richiede la costituzione di una serie di comunità di pratica per iniziative specifiche (i “Working Packages”), connesse da reti di comunicazione diffusa, su una scala di attività molto maggiore rispetto alle singole università.

<i>Working Packages</i>	<i>Obiettivi</i>
01	Creare un’entità legale unitaria
02	Accelerare la mobilità
03	Percorsi curriculari unitari
04	Dottorato congiunto
05	Formazione docenti e didattica innovativa
06	Sostenibilità, inclusione e benessere
07	Multilinguismo e diversità culturale
08	Terza missione e LLL Centre
09	Modelli per la comunicazione con l’esterno

Fig. 1: Le comunità di pratica all’interno dell’Alleanza T4EU

All’interno di questo progetto costitutivo dell’Alleanza T4EU è stato scelto come caso di studio una comunità di pratica finalizzata alla promozione dell’impegno sociale, tramite una serie di iniziative definite dal Working Package “Terza Missione” [WP 8.5], tra cui la costituzione di un Lifelong Learning Centre condiviso.

Il mandato istituzionale della comunità di pratica del WP 8.5 ha l’obiettivo di costituire un Lifelong

Learning Centre comune, coordinando e innovando le realtà già esistenti, elaborando un sistema di benchmarking per definire la qualità dell'offerta, per sostenere l'apprendimento nell'arco della vita e per favorire l'innovazione del mercato del lavoro (a questo proposito, si intende offrire delle microcredenziali riguardo l'imprenditoria della conoscenza). Sono stabiliti degli indicatori di prestazione, basati sul numero di iniziative (accordi firmati con partner esterni; forum; numero di corsi, numero di iniziative di divulgazione) e sull'impatto di ciascuna (misurata sul numero di partecipanti). Si sono definiti anche i collegamenti con altre comunità di pratica all'interno dell'Alleanza: con il WP5, per la formazione docenti, con i WP6 e WP7 per la formazione sulle tematiche della sostenibilità, dell'inclusione e del benessere, con il WP9 per il supporto alla comunicazione.

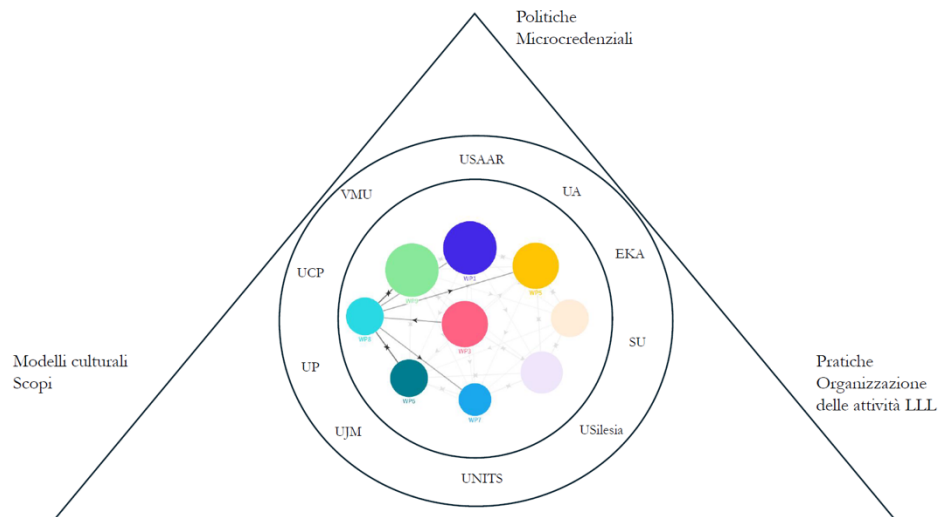


Fig. 2: *Il network caratterizzante la comunità di pratica del WP8.5 all'interno del campo formativo dell'Alleanza*

4. I risultati della Network Ethnography

La Network Ethnography dei dati, riguardanti la fase iniziale del Progetto specifico 8.5 dell'Alleanza T4EU, ha messo in luce le problematiche di seguito discusse.

L'analisi dei questionari proposti all'inizio dell'attività della comunità di pratica ha evidenziato come le amministrazioni abbiano normative e regolamenti differenti e una storia diversificata rispetto alla formazione continua, sia in termini di curricoli che in termini di uso delle tecnologie digitali. La diversa struttura dell'impegno nella formazione continua nei singoli atenei implica che la condivisione delle conoscenze non sia un processo neutrale, ma sia configurato da una serie di condizioni generali e da vincoli locali, dovuti alla storia specifica delle singole istituzioni e dalla normativa nazionale esistente.

Il tema più problematico riguarda l'applicazione delle "microcredenziali", che certificano i risultati formativi di unità di apprendimento di breve durata. Il Consiglio dell'Unione Europea (2022) ritiene che costituiscano una rilevante opportunità per promuovere modalità mirate alla domanda di formazione di soggetti adulti, esterni ai percorsi universitari formalizzati. Tuttavia, nel corso delle discussioni, emergono differenze significative tra i partecipanti della comunità di pratica rispetto alle modalità di applicazione delle microcredenziali: in alcune università sono interpretate come opportunità di scelta di percorsi formativi funzionali alle esigenze degli individui o di agenzie lavorative, tramite la composizione di molteplici moduli; in altre, invece sono considerate complementari ad attività formalizzate, con limitate possibilità di comporre percorsi personalizzati.

Di conseguenza, potrebbero esserci delle tensioni tra le diverse polarità (culturale, normativa e pratica) che compongono il campo formativo dell'Alleanza e ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo generale di formazione di un'unica università multi-campus: in particolare si segnala la difficoltà di incorporare la logica delle microcredenziali come unità di misura delle attività di Lifelong Learning.

Una seconda difficoltà potrebbe derivare dagli ostacoli alla disseminazione delle conoscenze elaborate

all'interno dei gruppi di lavoro transnazionali e le organizzazioni delle singole università, che hanno costruito reti autonome nel corso del tempo, tendenzialmente resistenti al cambiamento.

Una terza difficoltà riguarda la diffusione dell'offerta formativa del Lifelong Learning Centre, in relazione all'eventuale scarso interesse degli Enti degli specifici territori a stipulare collaborazioni con l'Alleanza; questa condizione implica un forte impegno da parte della comunità di pratica nel proporre collaborazioni su aree specifiche, vantaggiose per tutti i partners e l'elaborazione di strategie comunicative efficaci tramite la riconoscibilità del valore dell'Alleanza T4EU nell'affrontare problemi significativi per le diverse comunità locali.

L'analisi etnografica degli incontri, in presenza e online mette in luce i processi discorsivi implicati nella definizione degli obiettivi intermedi, delle strategie e del sistema di indicatori di performance nella costituzione del Lifelong Learning Centre, come nell'estratto della seguente nota etnografica:

Nota etnografica 7 maggio 2024 Kick-off meeting: prima parte dedicata all'analisi dei documenti, alla condivisione del significato dei termini e alla valutazione dell'impatto dei vincoli normativi (ritorna la questione delle micro-credenziali). Ipotesi di organizzazione temporale delle attività; per arrivare a realizzare gli obiettivi, secondo gli indicatori).

La partecipazione: il workshop è molto organizzato e pianificato; anticipato da un breve questionario a risposta aperta sulle attività locali di Lifelong Learning e di Service Learning. La grande differenza di esperienze e istituzionalizzazione nei diversi atenei produce contributi di diversa visione, scopo, e profondità; tuttavia, tutti gli interventi sono accettati come opportunità per conoscere la situazione iniziale.

Limitato uso di riferimenti teorici, soltanto per il chiarimento dei significati dei concetti-chiave (LLL, SL, microcredenziali); si può ipotizzare che lo scopo sia quello di un lavoro di connessione tra esperienze molto diverse e con gradi di avanzamento molto differenziati. I temi su cui cooperare sono: condivisione di idee, futura organizzazione centro di LLL in ciascuna università, in relazione alle politiche locali; condividere gli obiettivi del LLL Centre dell'Alleanza e procedere verso progetti condivisi.

Nella nota etnografica emerge la difficoltà di far convergere diverse storie istituzionali e diverse prospettive, in assenza di modelli teorici di formazione continua che l'Alleanza non ha ancora elaborato; di conseguenza, le modalità di coinvolgimento dei gruppi ai quali andrebbero indirizzate le iniziative del Centro sono limitate.

Inoltre, il primo report della comunità di pratica (28 maggio 2024) sottolinea l'importanza di sviluppare un approccio formativo unitario tra le università, centrato sull'apprendimento trasformativo; rileva anche la necessità di avere un approccio condiviso sulla questione delle microcredenziali per elaborare progetti di formazione continua.

Questa difficoltà può dipendere dalla mancanza di una forma narrativa propria della comunità, che offra una rappresentazione unitaria degli obiettivi a lungo termine e della loro coordinazione con gli obiettivi intermedi. Nella fase di elaborazione dei *benchmarks* per la costituzione del Lifelong Learning Centre, tuttora in corso, si sta elaborando un costrutto narrativo unitario per connettere gli scopi generali della formazione continua alle strategie e ai criteri di valutazione.

Dal punto di vista etnografico è anche importante analizzare la cultura sottostante la costruzione del sistema di indicatori per valutare il raggiungimento degli obiettivi: sono stati elaborati indicatori molto semplici, che rivelano la difficoltà di adattare il sistema universitario alle pratiche di impegno pubblico nelle comunità locali (Oancea, 2013): dall'analisi documentale e delle note etnografiche nei meetings, emerge la difficoltà di costruire indicatori per situazioni complesse di impatto sociale. Aniché misure immediate (ad esempio, il numero di partecipanti, il numero di eventi di disseminazione), occorrerebbe identificare sistemi di rendicontazione che valutino i potenziali effetti a lungo termine dell'offerta formativa extra-accademica, l'accesso a gruppi sociali tendenzialmente esclusi dalla formazione terziaria, le opportunità di riflessione critica sulla propria professione.

5. Conclusioni

La Network Ethnography è un metodo molto pertinente per analizzare sia i processi costitutivi di specifiche comunità di pratica, sia il flusso continuo ed eterogeneo di comunicazione tra i gruppi di lavoro distribuiti all'interno di ogni alleanza.

L'applicazione della Network Ethnography alle fasi iniziali di costituzione di una comunità orientata all'elaborazione di un segmento riguardante l'impatto sociale (WP 8.5) del progetto di costituzione dell'Alleanza "Transform4Europe" di 10 università ha offerto l'opportunità di innovare il concetto di "comunità di pratica" nei termini di una struttura di partecipazione dinamica, transnazionale e in connessione con altre agenzie di elaborazione dei progetti, all'interno di uno specifico "campo formativo" dell'Alleanza. Inoltre, ha portato alla definizione di "campo formativo", caratterizzato dalle condizioni poste dai modelli culturali, dalle normative e dalle pratiche già esistenti, generatore di opportunità e vincoli nell'elaborazione di un progetto unitario di Terza Missione e in particolare nella costituzione di un Lifelong Learning Centre.

Inoltre, l'analisi empirica ha identificato alcuni elementi di tensione all'interno del campo formativo dell'Alleanza:

- la necessità di elaborare forme narrative proprie di ciascuna comunità di pratica, per dare coerenza e sistematicità alla costruzione di linee-guida e di raccomandazioni, e come forma di condivisione di rappresentazioni, di memorizzazioni e di inferenze;
- la necessità di rivedere il quadro degli indicatori come strumento di valutazione del raggiungimento degli obiettivi;
- la problematica applicazione delle microcredenziali, non solo come adempimento amministrativo, ma come unità di misura condivisa per le iniziative pratiche.

La Network Ethnography è un'elaborazione teorica e metodologica ancora in fase di sviluppo, che potrebbe riverberarsi anche su altri processi di costruzione di networks europei tra enti di formazione.

Riferimenti bibliografici

- Ball S.J. (2016). Following policy: networks, network ethnography and education policy mobilities. *Journal of Education Policy*, 31(5), 549-566.
- Ball S.J. (2013). *Global Education Inc. New policy networks and the neo-liberal imaginary*. London: Routledge.
- Ball S.J., Junemann C. (2012). *Networks, new governance, and education*. Bristol, UK: Policy Press.
- Bevir M. (2011). Governance as theory, practice, and dilemma. In M. Bevir (ed.), *The Sage handbook of governance*. London: Sage.
- Bourdieu P. (1994). *Raisons pratiques. Sur la théorie de l'action*. Paris: Seuil. Trad. it: *Ragioni pratiche*. Bologna: Il Mulino (2009).
- Charret A., Chankseliani M. (2023). The process of building European university alliances: A rhizomatic analysis of the European universities initiative. *Higher Education*, 86, 21-44.
- Domínguez S., Hollstein B. (2014). *Mixed methods social networks research: Design and applications* (Vol. 36). Cambridge: University Press.
- Foucault M. (1981). The subject and power. Afterword. In H. Dreyfus, P. Rabinow (eds.), *Michel Foucault: beyond structuralism and hermeneutics*. Chicago, IL: Chicago University Press.
- Junemann C., Ball S.J., Santori D. (2018). On Network(ed) Ethnography in the global education policyscape. In D. Beach, C. Bagley, S. Marquez da Silva (eds.), *The Wiley handbook of Ethnography of education* (pp. 455-478). London: Wiley Blackwell.
- Lave J., Wenger E. (1991). *Situated learning. Legitimate peripheral participation*. Cambridge University Press (Trad. it.: *L'apprendimento situato. Dall'osservazione alla partecipazione attiva nei contesti sociali*. Trento: Erickson, 2006).
- Lewin K. (1936). *Principles of topological psychology*. New York: Harper and Row.
- Maassen P., Stensaker B., Rosso A. (2023). The European university alliances. An examination of organizational potentials and perils. *Higher Education*, 86, 953-968.
- Martín Bautista-Cerro B., Castillo-Rodríguez A., García-Navarro J. (2023). Contribution of European University Alliances to Education for Sustainable Development and to the SDGs: A Case Study on the circular EELISA Community. *Sustainability*, 15, 16181. <https://doi.org/10.3390/su152316181>.

- Moreno J.L. (1934). *Who shall survive?* New York: Beacon Press.
- Oancea A. (2013). Interpretations of research impact in seven disciplines. *European Educational Research Journal*, 12(2), 242-250.
- Player-Koro K. (2019). Network Ethnography as an approach for the study of New Governance structures in education. *Oxford research encyclopedia of education*. In <https://doi.org/10.1093/acrefore/9780190264093.013.323> (ultima consultazione: 17/07/2024).
- Walford G. (2014). Site selection within comparative case study and ethnographic research. In M. Tight (ed.), *Case Studies*. London: Sage.
- Wasserman S., Faust K. (1994). *Social network analysis: Methods and applications*. New York: Cambridge University Press.
- Wenger E. (1998). *Communities of practice. Learning, meaning and identity*. Cambridge, UK: Cambridge University Press (Trad. it.: *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*. Milano: Raffaello Cortina, 2006).

Riferimenti normativi europei

- Council of the European Union. (2019). *Council Resolution on further developing the European Education Area to support future-oriented education and training systems*. In [https://eurlex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32019G1118\(01\)&from=EN](https://eurlex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32019G1118(01)&from=EN) (ultima consultazione: 17/06/2024).
- Consiglio dell'Unione Europea (2022). *Raccomandazione del Consiglio relativa a un approccio europeo alle microcredenziali per l'apprendimento permanente e l'occupabilità*. In <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9237-2022-INIT/it/pdf> (ultima consultazione 29/07/2024).
- European Commission. (2018). *Communication from the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions: Building a stronger Europe: The role of youth, education and culture policies*. In <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018aDC0268&from=EN> (ultima consultazione: 13/06/2024).
- European Commission (2022a). *Higher education: making EU's universities ready for the future through deeper transnational cooperation*. https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_22_365 (ultima consultazione: 14/06/2024).
- European Commission (2022b). *European Education Area. Progress towards the achievement of the European Education Area*. In <https://education.ec.europa.eu/news/building-the-european-education-area-progress-report-published> (ultima consultazione: 18/07/2024).

Sitografia

- European Education Area. Quality education and training for all. In <https://education.ec.europa.eu> (ultima consultazione: 29/07/2024).
- Transform4Europe. In <https://transform4europe.eu/> (ultima consultazione: 29/07/2024).